



Assegnato il premio “Joe Petrosino” al Luogotenente calabrese Francesco Farina per il suo impegno nella lotta alla ‘Ndrangheta’ e non solo

di Gloria Ciabattoni



A un calabrese (nato a Cetraro, Cs), il luogotenente con carica speciale Francesco Rosario Farina, è stato assegnato a Padula (nella provincia di Salerno) il “Premio internazionale Joe Petrosino” per la categoria “Forze dell’Ordine”. Il prestigioso riconoscimento, giunto alla XXI esima edizione, viene conferito a magistrati, testimoni di giustizia e forze dell’ordine, per ricordare la leggendaria figura del poliziotto italiano (Padula 30 agosto 1860-12 marzo 1909 Palermo), naturalizzato statunitense, che a New York fu un pioniere nella lotta al crimine e alla mafia: celeberrima fu la sua squadra speciale “Italian Branch” contro la “Mano Nera”, un’organizzazione di stampo mafioso che si estendeva anche in Sicilia, e proprio su queste tracce Petrosino si recò a Palermo dove fu ucciso. Ed “erede morale” di Petrosino è stato definito il luogotenente Farina dalla Commissione del premio, della quale fa parte Nino Melito Petrosino, pronipote del poliziotto italo-americano. Farina, 50 anni, attualmente Comandante di una Stazione dei carabinieri in Valsamoggia, a Bazzano, nel Bolognese, ha alle spalle una lunga serie di indagini, in particolare a Lamezia Terme e in Campania, dove con la sua squadra, ‘Crimorg’, ha intrapreso numerose operazioni, tra le più famose quella denominata “Uova di drago” contro una pericolosa cosca nel vibonese. Questa e altre indagini lo hanno portato ad arrestare 600 persone – compresi 4 latitanti fra i più pericolosi

d’Italia-coinvolte nella criminalità organizzata, cosa che gli ha procurato pesanti minacce anche a carico dei famigliari. Attualmente a Bazzano, a una ventina di chilometri da Bologna ed altrettanti da Modena, opera in un territorio apparentemente tranquillo, ma variegato, per la presenza di extracomunitari (questi per la maggior parte integrati), case-famiglia, nuclei famigliari disagiati, minori arrivati non accompagnati dopo viaggi della speranza, e così via. In particolare ai giovani si è rivolto il Luogotenente Farina, tenendo incontri nelle scuole e non solo, “Per far capire come degli uomini in divisa ci si può e deve fidare” afferma. Ma questa località del Bolognese é crocevia importante per lo spaccio della droga, e in tal senso si è distinto il Luogotenente Farina, portando a termine con successo, e ricevendo encomi, diverse operazioni



contro la criminalità organizzata. E in parallelo ha cooperato con altri interventi in Emilia Romagna, sempre senza abbandonare la Valsamoggia.

Una vita non facile, quella di Francesco Farina, con gli spazi personali spesso azzerati dalle indagini, ma resa felice dalla presenza dell'amata moglie Antonella sposata 20 anni fa. Perché – sottolinea Farina- è proprio a lei che è toccato il carico maggiore di responsabilità, quello di avere a fianco un marito carabiniere impegnato in delicate indagini: minacce, difficoltà nel lavoro, perfino diffidenza da parte di (pseudo) amici per aver sposato quell'uomo che nel DNA ha come *mission* la giustizia, non per niente suo padre è stato carabiniere e anch'esso impegnato nella lotta alla criminalità organizzata. Antonella con la sua ferma dolcezza ha sopportato i sospetti e la paura di essere pedinata per la strada, le notti da sola senza notizie, le assenze improvvise, la cena con gli amici rimandata all'ultimo momento, e adesso vivere e lavorare lontana dalla casa e dagli affetti calabresi, anche se in Valsamoggia si è fatta apprezzare e amare al di là del marito, grazie alla sua umanità e capacità di insegnante. Francesco con Antonella, quando riescono a ritagliarsi qualche giorno di ferie, torna nell'amata Calabria dove lo aspettano i genitori, i parenti, gli amici, il mare. Un legame forte con la sua terra, che non gli impedisce di apprezzare la stima degli emiliani, anche perché trova sempre un po' di tempo per incontrare non solo i giovani nelle scuole o nelle case-famiglia, ma anche i concittadini, per i quali è colui che ha salvato delle persone in un incendio di un locale, ha salvato un'anziana in pericolo di vita, è intervenuto in casi di "codice rosso"... Così questo carabiniere calabrese è diventato una figura di riferimento da quasi dieci anni per questo lembo di territorio così solare e complicato, così ospitale e spinoso: parafrasando Guccini, fra la Via Emilia e il Far West.